

Indagine congiunturale sulle imprese dell'industria manifatturiera, del commercio e dei servizi

Unioncamere: comincia a risalire l'export manifatturiero artigiano Made in Italy "frenato" dai consumi interni

Roma, 26 febbraio 2014 – La macchina dell'artigianato made in Italy prova a voltare pagina con la crisi, "aggredendo" i mercati esteri e portando a casa un risultato di tutto rilievo: +5% l'incremento delle esportazioni nell'ultimo trimestre del 2013, qualcosa in più del +4,3% del totale del settore manifatturiero. La "scossa" - che fa sperare anche in una rimessa in moto del sistema della subfornitura così importante per il settore - fa bene all'umore degli imprenditori artigiani, che esprimono previsioni positive anche sull'andamento degli ordinativi esteri nel I trimestre 2014 (+4,6 punti percentuali la differenza tra attese di aumento e diminuzione per i primi tre mesi di quest'anno). E' il fronte interno, però, a preoccupare di più le imprese di tutti i settori, soprattutto quelle del commercio che, dopo la caduta delle vendite del 5,8% registrata nei mesi finali dell'anno, guardano all'inizio del 2014 ancora con forte pessimismo.

Sono questi i principali risultati dell'indagine congiunturale sulle imprese del manifatturiero, del commercio e dei servizi realizzata dal Centro studi di **Unioncamere** con riferimento agli andamenti del IV trimestre 2013 e alle previsioni per il I trimestre del 2014.

"L'andamento e le aspettative del settore manifatturiero, ma, ancora di più, di quello del commercio e dei servizi dimostrano quanto sia importante in questa fase dare una spinta ai consumi delle famiglie" commenta il presidente di **Unioncamere**, **Ferruccio Dardanello**. *"Lavoro, innovazione economica e istituzionale, semplificazione – aggiunge - sono le priorità sulle quali intervenire per dar corpo alla ripresa mentre i segnali positivi che giungono dall'export incoraggiano il forte impulso dato dal sistema camerale all'internazionalizzazione delle pmi"*.

Industria manifatturiera

- PREVISIONI PER IL I TRIMESTRE 2014

Sebbene, infatti, la differenza tra attese di incremento e di diminuzione degli ordinativi nazionali risulti ancora negativa (-6,5 punti percentuali, in notevole risalita rispetto ai -19,7 di un anno fa), quasi il 60% delle imprese manifatturiere si schiera a favore di un mantenimento dei livelli attuali. Le previsioni più pesanti sono quelle delle industrie del legno e del mobile (-31,4 punti di differenza tra aumento e diminuzione degli ordinativi nazionali), ma il segno meno precede i saldi previsionali di tutti i comparti del manifatturiero, ad eccezione delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (+6,0). Si mantengono negative, sebbene in notevole miglioramento rispetto a un anno fa, le previsioni riguardanti l'andamento del mercato interno delle imprese artigiane (-15,6 il saldo).

Completamente di segno opposto sono le previsioni relative agli ordinativi esteri. Ammonta infatti a +16,8 punti percentuali il saldo tra attese di incremento e di diminuzione del

manifatturiero nel complesso (+4,6 le artigiane), interessando in maniera quasi equivalente le imprese minori e quelle con oltre 50 dipendenti. Tra i settori, il saldo più elevato è quello delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (+32,2 punti percentuali), seguite dalle meccaniche (+19,7) e dalle industrie dei metalli (+18). A livello territoriale, alle migliori prospettive individuate nel prossimo futuro dagli imprenditori del Sud (+25,6 il saldo) e del Nord-Ovest (+19,1), si contrappone la maggior cautela soprattutto delle imprese del Centro (+7,7).

- CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2013

E' proseguito anche nel IV trimestre 2013 il percorso di risalita del fatturato e della produzione del settore manifatturiero: -0,9% il dato del primo indicatore, decisamente migliore del -5,2% dell'anno precedente, e -0,8% quello del secondo (-5,8% nel IV trimestre 2012). La risalita è però più lenta per le imprese con meno di 50 dipendenti e per quelle artigiane. Le prime, infatti, archiviano il trimestre con un calo del fatturato del 2,2% (era -7,3% l'anno prima); le seconde con una riduzione del 3,4% (era -8,7% a fine 2012).

In decisa crescita sono invece le vendite all'estero che nel trimestre finale dello scorso anno hanno registrato un incremento del 4,3% (era +1% a fine del 2012). Da segnalare soprattutto l'ottima dinamica delle industrie meccaniche (+5,9%), dei metalli (+5,6%) e di quelle del legno e del mobile (+5,1%). Buona la performance delle imprese artigiane (+5%) che mettono a segno un incremento di 2,7 punti percentuali rispetto al risultato del III trimestre 2013 e di oltre 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

A livello territoriale, la dinamica migliore appare quella del Nord-Ovest (+6,1%).

Commercio e servizi

- PREVISIONI PER IL I TRIMESTRE 2014

Non è ancora spuntata l'alba del dopo-crisi per le imprese commerciali. Sebbene in lieve miglioramento rispetto a un anno fa, le previsioni per il I trimestre dell'anno risultano ancora fortemente pessimiste (-29,9 i punti di differenza tra attese di incremento e di diminuzione delle vendite), con il commercio al dettaglio alimentare (-43,1 punti percentuali), che determina pesantemente l'intonazione del comparto. Lo scetticismo sulla possibilità di una imminente ripresa dei consumi impronta soprattutto le imprese del Nord-Ovest (-42,7) e le attività di minori dimensioni (-32 punti). Sostanziale stabilità prevedono per i primi tre mesi dell'anno le imprese dei servizi, che nel 63,4% dei casi ritengono che il volume d'affari non varierà nel periodo a fronte del 21,3% che attende una sua diminuzione e di un 15,3% che è convinto di un suo aumento. Il saldo tra attese di incremento e di diminuzione è però positivo per le imprese che si occupano di servizi alla persona (+12,9 punti di saldo), per quelle dell'Informatica e Tlc (+4,7 punti percentuali) e per il commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+2,4 punti). Lievemente positivo è il saldo delle imprese del Mezzogiorno e delle imprese con oltre 50 addetti.

- CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2013

La grande cautela mostrata dalle imprese del commercio e dei servizi per il I trimestre 2014 deriva anche da un andamento delle vendite che mostra il perdurare delle difficoltà delle famiglie italiane. Sebbene in risalita rispetto al dato di un anno fa (-8,4%), ammonta infatti a -5,8% il calo delle vendite commerciali nei mesi finali del 2013. Nel caso dei servizi, il 2013 si chiude con un -5,2% di volumi di vendita, comunque in risalita di oltre un punto percentuale rispetto a quanto registrato un anno prima.

Tab. 1 - Previsioni relative agli ORDINATIVI NAZIONALI per il I trimestre 2014 rispetto al IV trimestre 2013, per settore di attività e ripartizione geografica

Composizione % delle risposte delle imprese, saldi in punti percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione e differenze 2014-2013 in punti percentuali tra i saldi

SETTORI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale imprese					
	aumento	stabilità	diminuz.	Saldo (+/-) I trim. 2014	Saldo (+/-) I trim. 2013	Diff. I T 2014- I T 2013
TOTALE	16,9	59,6	23,4	-6,5	-19,7	13,2
- di cui: Artigianato	14,9	54,7	30,5	-15,6	-28,7	13,1
Industria manifatturiera						
Industrie alimentari	14,1	61,4	24,5	-10,4	-31,5	21,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20,6	57,4	22,0	-1,4	-23,4	22,0
Industrie del legno e del mobile	8,6	51,5	40,0	-31,4	-46,5	15,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25,1	55,7	19,2	6,0	-9,2	15,2
Industrie dei metalli	14,3	66,8	18,9	-4,6	-15,1	10,5
Industrie elettriche ed elettroniche	14,7	59,0	26,3	-11,6	-26,0	14,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	18,3	57,7	23,9	-5,6	-13,9	8,3
Altre industrie	13,0	62,9	24,0	-11,0	-19,1	8,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord Ovest	15,4	58,9	25,7	-10,3	-23,5	13,2
Nord Est	17,6	61,1	21,3	-3,8	-19,2	15,4
Centro	14,6	59,9	25,5	-10,9	-13,9	3,0
Sud e Isole	25,6	58,1	16,3	9,3	-13,1	22,4
CLASSI DIMENSIONALI						
1-49 addetti*	15,9	56,7	27,4	-11,5	-27,7	16,2
50 e oltre	17,5	61,1	21,4	-3,9	-15,7	11,8

(*) A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Tab. 2 - Previsioni relative agli ORDINATIVI ESTERI per il I trimestre 2014 rispetto al IV trimestre 2013, per settore di attività e ripartizione geografica

Composizione % delle risposte delle imprese, saldi in punti percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione e differenze 2014-2013 in punti percentuali tra i saldi

SETTORI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale imprese					
	aumento	stabilità	diminuz.	Saldo (+/-) I trim. 2014	Saldo (+/-) I trim. 2013	Diff. I T 2014- I T 2013
TOTALE	33,9	49,0	17,1	16,8	8,7	8,0
- di cui: Artigianato	27,0	50,6	22,4	4,6	-5,6	10,2
Industria manifatturiera						
Industrie alimentari	27,1	52,1	20,9	6,2	0,5	5,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33,6	49,8	16,6	17,0	9,8	7,1
Industrie del legno e del mobile	31,9	45,6	22,4	9,5	-21,0	30,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	44,6	43,1	12,3	32,2	22,4	9,8
Industrie dei metalli	32,3	53,4	14,3	18,0	11,6	6,4
Industrie elettriche ed elettroniche	35,3	40,5	24,3	11,0	4,7	6,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	34,7	50,2	15,0	19,7	9,1	10,6
Altre industrie	26,8	53,8	19,4	7,4	11,1	-3,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord Ovest	35,8	47,4	16,7	19,1	13,8	5,3
Nord Est	31,6	51,0	17,4	14,2	6,5	7,7
Centro	28,0	51,7	20,3	7,7	2,5	5,1
Sud e Isole	39,4	46,8	13,8	25,6	1,2	24,4
CLASSI DIMENSIONALI						
1-49 addetti*	32,6	49,6	17,8	14,8	1,5	13,3
50 e oltre	34,5	48,7	16,8	17,7	12,3	5,5

(*) A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Tab. 3 - Previsioni relative alle VENDITE delle imprese commerciali e al VOLUME D’AFFARI degli Altri servizi per il I trimestre 2014 rispetto al IV trimestre 2013

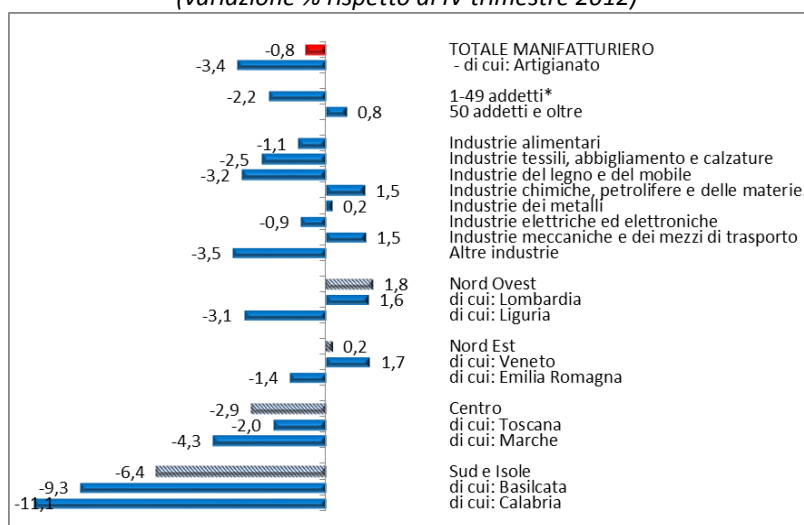
Composizione % delle risposte delle imprese, saldi in punti percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione e differenze 2014-2013 in punti percentuali tra i saldi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E SETTORI	Totale imprese					
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo (+/-) I trim. 2014	Saldo (+/-) I trim. 2013	Diff. I T 2014- I T 2013
Commercio						
TOTALE	8,2	53,7	38,1	-29,9	-37,5	7,6
SETTORI DI ATTIVITA'						
Commercio al dettaglio di prod. alimentari	6,3	44,2	49,5	-43,1	-42,1	-1,0
Commercio al dettaglio di prod.non alimentari	7,5	57,2	35,3	-27,8	-38,7	11,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	15,7	50,6	33,8	-18,1	-23,4	5,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord Ovest	3,2	50,9	45,9	-42,7	-30,4	-12,3
Nord Est	14,3	48,1	37,6	-23,3	-28,5	5,2
Centro	10,0	53,8	36,1	-26,1	-52,0	25,9
Sud e Isole	7,5	58,9	33,6	-26,0	-39,3	13,3
CLASSI DIMENSIONALI						
1-19 addetti	5,9	56,2	37,9	-32,0	-45,9	13,9
20 e oltre	14,8	46,4	38,8	-23,9	-16,0	-8,0
Altri servizi (con esclusione delle costruzioni)						
TOTALE	15,3	63,4	21,3	-6,1	-21,9	15,9
SETTORI DI ATTIVITA'						
Commercio ingrosso e di autoveicoli	17,7	66,9	15,3	2,4	-12,4	14,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	14,8	46,4	38,8	-24,0	-33,0	9,0
Trasporto mov. merci logistica e serv. connessi	15,7	58,0	26,3	-10,7	-24,7	14,1
Mense e servizi bar	5,1	64,1	30,8	-25,7	-30,1	4,4
Informatica e telecomunicazioni	19,5	65,8	14,7	4,7	-6,8	11,5
Servizi avanzati	6,3	63,1	30,6	-24,4	-26,6	2,3
Servizi alle persone	22,6	67,8	9,7	12,9	-19,0	31,9
Altri servizi	12,0	69,2	18,8	-6,7	-24,9	18,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord Ovest	12,9	63,7	23,3	-10,4	-23,9	13,5
Nord Est	14,5	67,5	18,0	-3,5	-23,9	20,4
Centro	14,4	61,1	24,4	-10,0	-21,9	11,9
Sud e Isole	20,0	61,0	18,9	1,1	-17,4	18,4
CLASSI DIMENSIONALI						
1-49 addetti	12,4	64,2	23,4	-11,0	-29,2	18,2
50 e oltre	20,7	61,8	17,5	3,2	-8,3	11,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sulle imprese del commercio e dei servizi

Produzione manifatturiera nel IV trimestre 2013, per settore di attività economica, ripartizioni geografiche e regioni¹

(variazione % rispetto al IV trimestre 2012)

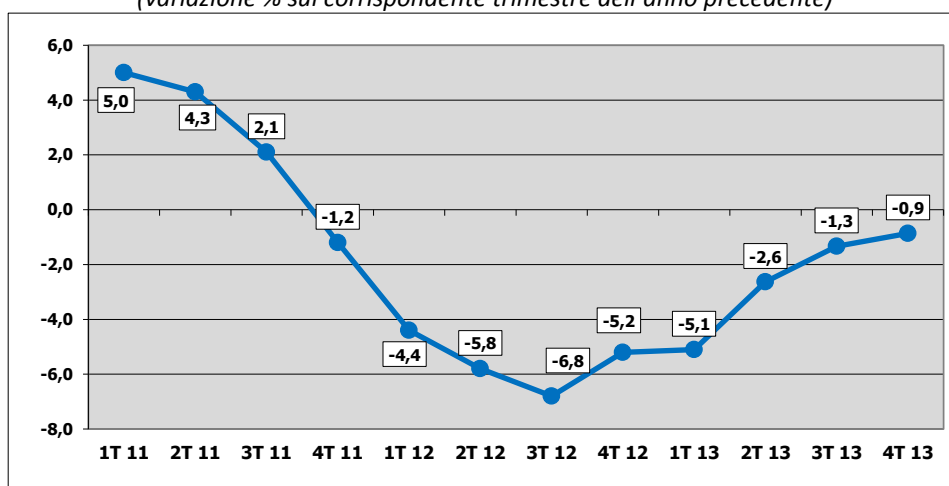


(1) Si veda la Nota metodologica finale.

(*) A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

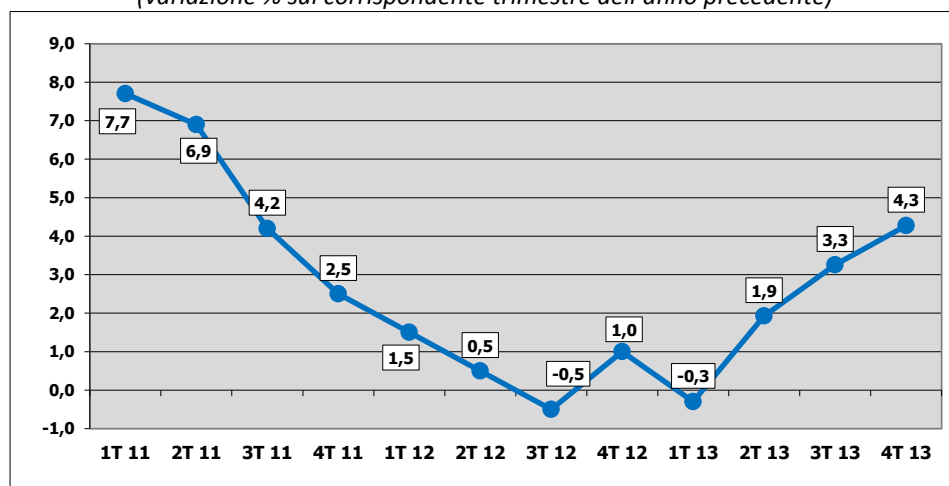
Dinamica tendenziale del fatturato del manifatturiero

(variazione % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



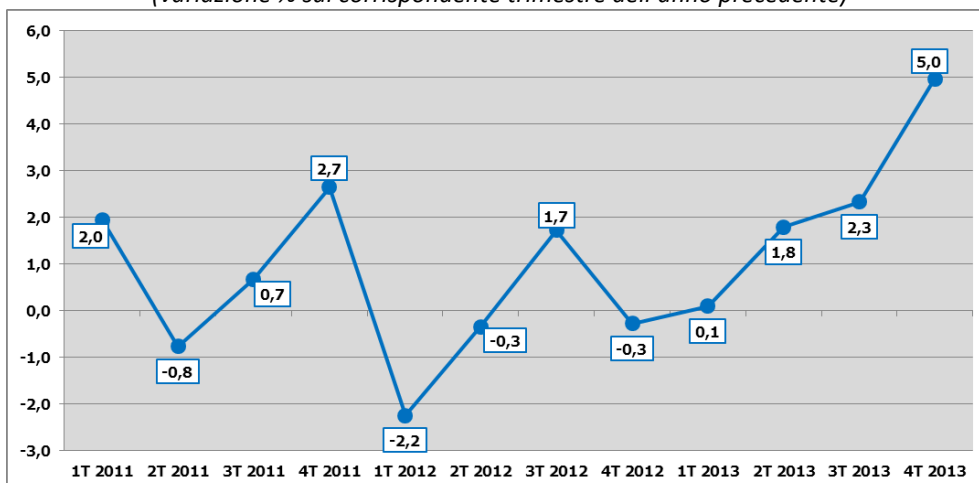
Dinamica tendenziale delle esportazioni del manifatturiero

(variazione % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



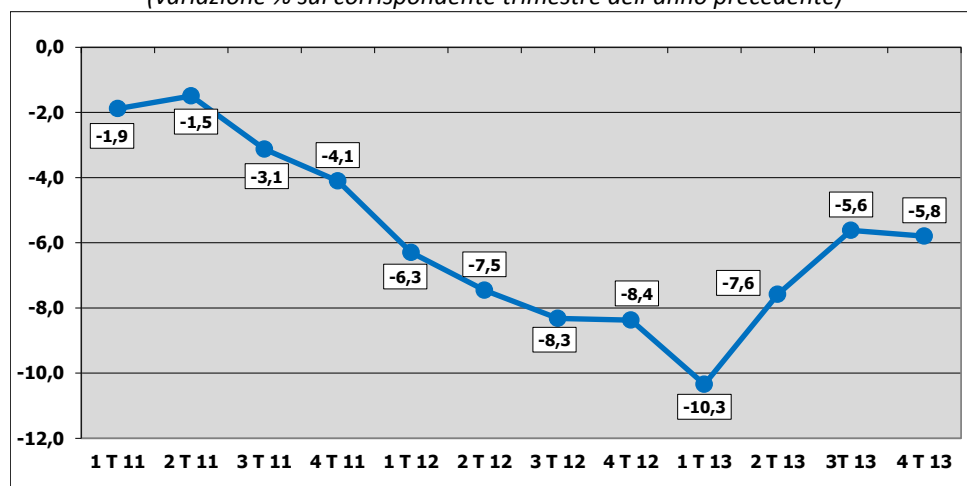
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Dinamica tendenziale delle esportazioni dell'artigianato manifatturiero (variazione % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



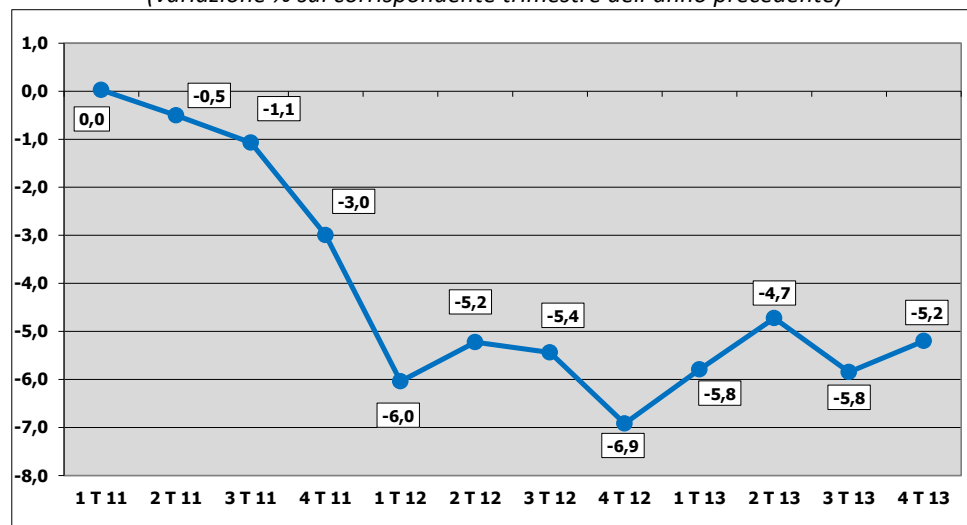
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Dinamica tendenziale delle vendite del commercio al dettaglio (variazione % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sulle imprese del commercio e dei servizi

Dinamica tendenziale del volume d'affari dei servizi* (variazione % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



(*) Compreso il commercio all'ingrosso.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sulle imprese del commercio e dei servizi

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 10.000 aziende con almeno un dipendente: tale campione è formato da circa 3.200 interviste realizzate "centralmente" (che garantiscono la significatività dei risultati per il totale Italia e per le quattro regioni le cui Unioncamere effettuano sovra campionamenti sull'indagine Nazionale, ovvero Liguria, Emilia Romagna, Marche e Calabria), mentre le restanti interviste sono fornite trimestralmente dalle quattro Unioncamere Regionali che, conducendo esse stesse indagini congiunturali per le regioni di competenza (Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana), hanno intrapreso da più di due anni un percorso di collaborazione con l'Unioncamere Nazionale, che ha già portato a condividere tra i diversi soggetti coinvolti più di un aspetto dell'indagine (in primis, la definizione del comparto manifatturiero e i contenuti del questionario). L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese manifatturiere italiane appartenenti ai settori Ateco2007 10-33, interessando anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 2 a 49 addetti e 50 addetti e oltre), per 8 settori di attività economica (industrie dei metalli, industrie chimiche e delle materie plastiche, industrie alimentari, industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, industrie del legno e del mobile, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche, industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto e altre industrie) e per ripartizione geografica.

Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI o con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento tendenziale della produzione), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle Unità Provinciali d'Impresa¹ (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza.

Le interviste relative al 4° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di gennaio 2014.

I risultati esposti nel presente comunicato sull'andamento della produzione industriale possono ovviamente differire da quelli diffusi dalle singole Unioncamere regionali per i territori di competenza, sia perché gli universi di riferimento possono non coincidere perfettamente, sia perché le modalità di stratificazione dell'universo stesso non sono strettamente omogenee e, infine, perché le procedure implementate per il riporto all'universo dei dati in ambito locale possono seguire criteri differenti rispetto a quelli adottati in ambito nazionale.

¹ Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.